

## Le novità della manovra

### CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI

I consiglieri circoscrizionali delle città metropolitane potranno avere un gettone di presenza che non potrà superare l'importo del 25% dell'indennità prevista per il rispettivo presidente. Il limite precedente prevedeva un tetto del 20%. I consiglieri circoscrizionali delle città non metropolitane non avranno indennità. I consiglieri comunali e provinciali avranno un compenso che non potrà superare del 20% l'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente.

### ENTI LOCALI

Conferma per i tagli per Regioni, Province e Comuni. Per le Regioni, quindi, restano le riduzioni ai trasferimenti pari a 8,5 miliardi in due anni, ma saranno premiate le Regioni virtuose che rispettano il patto di stabilità interno. Criteri e modalità dei tagli saranno decisi nella Conferenza Stato-regioni entro 90 giorni dalla conversione in legge della manovra. Anche sindaci (tagli per 3,7 miliardi) e Province (800 milioni) decideranno in Stato-Città.

### CERTIFICATI VERDI

Confermato il ripristino dell'obbligo per il Gse di riacquistare i certificati verdi per la produzione di energia da fonti rinnovabili in eccesso sul mercato, ma anche il taglio del 30% della spesa sostenuta dal Gestore dei servizi energetici a decorrere dal 2011 per il ritiro dei certificati in scadenza nell'anno, rispetto a quella sostenuta nel 2010. Inoltre almeno l'80% della riduzione del 30% dei costi dovrà derivare dal contenimento della quantità dei certificati verdi in eccesso. La misura sarà definita da un decreto da emanare entro il 31 dicembre 2010. La norma prevede inoltre che le risorse derivanti dalle risoluzioni anticipate delle convenzioni Cip6 relative alle fonti assimilate alle rinnovabili sono destinate ad un fondo del ministero dell'Istruzione per interventi nel settore della ricerca e dell'università.

### AUTOTRASPORTO

Nel maxi-emendamento del governo, su cui è stata posta la fiducia, saltano la novità sull'autotrasporto contenute nella bozza circolata ieri l'altro. La misura, che è stata cancellata, prevedeva il trasporto su strada con costi minimi cui si sarebbero dovuti adeguare i contratti sottoscritti. Si stabiliva, inoltre, che i costi dovessero essere indicati anche in fattura.

### BENI MAFIOSI

Accelerano tempi e procedure per la vendita dei beni sequestrati alle organizzazioni malavitose. Le risorse saranno riversate nel Fondo unico giustizia. Il ricavato della vendita dei titoli e dei beni sottoposti a sequestro sarà versata al Fondo entro 10 giorni dalla notifica del provvedimento di sequestro.

### ALUNNI DISABILI

Salta la deroga al numero massimo di 20 alunni per classe.

### MAGISTRATI E SPESE GIUSTIZIA

Nel 2010 il ministero della Giustizia potrà assumere magistrati ordinari vincitori di concorso (sono 250). Per questo scopo vengono stanziati 6,6 milioni per il 2010, 16 milioni per il 2011, 19,5 milioni a partire dal 2013. La misura viene coperta con aumenti dei contributi unificati delle cause. I nuovi contributi saranno: euro 33 per i processi di valore fino a 1.100 euro; euro 77 per i processi di valore superiore a euro 1100 e fino ad euro 5200 e per i processi di volontaria giurisdizione, nonché per i processi speciali di cui al libro IV, titolo II, capo VI, del codice di procedura civile; euro 187 per i processi di valore superiore a euro 5.200 e fino a euro 26mila e per i processi contenziosi di valore indeterminabile di competenza esclusiva del giudice di pace; euro 374 per i processi di valore superiore ad euro 26mila e fino ad euro 52 mila e per i processi civili ed amministrativi di valore indeterminabile; euro 550 per i processi di valore superiore ad euro 52mila e fino ad euro 260mila; euro 880 per i processi di valore superiore ad euro 260mila e fino ad euro 520mila; euro 1221 per i processi di valore superiore ad euro 52 mila. Per i processi di esecuzione immobiliare il contributo dovuto è pari ad euro 220. Per gli altri processi esecutivi lo stesso importo è ridotto della metà. Per i processi esecutivi mobiliari di valore inferiore a 2500 euro il contributo dovuto è pari ad euro 30. Per i processi di opposizione ad atti esecutivi il contributo dovuto è pari ad euro 132.

### PENSIONI

Confermato che a partire dal 2015 l'età per la pensione di vecchiaia sarà adeguata alla speranza di vita. Nel 2015 l'aggiornamento non potrà superare i 3 mesi. Il secondo aggiornamento verrà effettuato nel 2019.

### TABACCHI

L'accisa per le sigarette aventi un prezzo di vendita al pubblico inferiore a quello delle sigarette della classe di prezzo più richiesta sale dal 100% al 115% di quella gravante su tale classe. Per il tabacco trinciato a taglio fino da usarsi per arrotolare le sigarette l'imposta di consumo dovuta sui prezzi inferiori alla classe di prezzo più richiesta è fissata nella misura del 109% dell'imposta di consumo applicata su tale classe di prezzo. Il tabacco trinciato a taglio fino per arrotolare le sigarette, entro sei mesi, sarà ammesso esclusivamente in confezioni non inferiori a 10 grammi.

### ASSICURAZIONI

Cambia la norma sulle assicurazioni. La variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita concorre a formare il reddito dell'esercizio per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito d'impresa e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi ed i proventi, anche se esenti o esclusi, ivi compresa la quota non imponibile dei dividendi e delle plusvalenze. In ogni caso, tale rapporto rileva in misura non inferiore al 95% e non superiore al 98,5%. Le disposizioni hanno effetto, nella misura ridotta del 50%, anche sul versamento del secondo acconto dell'imposta sul reddito delle società dovuto per il periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge». Il ministero dell'Economia potrà rimodulare le percentuali «a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013».

### IMPRESA VELOCE

Si alla velocizzazione delle procedure per l'avvio di un'attività d'impresa ma con alcuni paletti. Il procedimento semplificato non potrà essere usato per richieste come il permesso di soggiorno, il porto d'armi o nei casi in cui sussistono vincoli ambientali, paesaggistici e culturali. La Scia (la Segnalazione certificata d'inizio attività) non vale nei casi «in cui sussistono vincoli ambientali, paesaggistici o culturali e degli atti rilasciati dalle amministrazioni preposte alla difesa nazionale, alla pubblica sicurezza, all'immigrazione, all'asilo, alla cittadinanza, all'amministrazione della giustizia, all'amministrazione delle finanze, compresi gli atti concernenti le reti di acquisizione del gettito, anche derivante dal gioco, nonché quelli imposti dalla normativa comunitaria».

### QUOTE LATTE

Nessuna modifica alla norma che prevede la proroga per il pagamento delle multe delle quote latte. Nonostante le proteste, il maxi-emendamento del governo su cui è stata posta la fiducia conferma il testo della commissione Bilancio che prevede la proroga della sospensione del pagamento degli importi fino al 31 dicembre 2010. Il pagamento sarebbe dovuto scattare al 30 giugno 2010.

**Esclusioni ridotte.** Frontalieri e pubblici

# L'esonero dimentica immigrati e professionisti

Esonerati dall'obbligo di compilazione del modulo RW i frontalieri e i dipendenti pubblici. L'obbligo è invece previsto a carico dei professionisti e degli imprenditori che svolgono la loro attività oltreconfine e per gli immigrati in Italia per motivi di lavoro che hanno mantenuto attività nel Paese d'origine.

L'articolo 38, comma 13, lettera a) del Dl 78 del 2010 (manovra correttiva) dispone che gli obblighi di compilazione del modulo RW non si applicano alle persone fisiche che prestano lavoro all'estero per lo Stato italiano, per una sua suddivisione politica o amministrativa o per un suo ente loca-

## VINCOLO DOPPIO

L'Agenzia dovrebbe riconsiderare l'obbligo per chi già deve tenere la contabilità ai fini fiscali

le e le persone fisiche che lavorano all'estero presso organizzazioni internazionali cui aderisce l'Italia la cui residenza fiscale in Italia sia determinata, in deroga agli ordinari criteri previsti dal Testo unico delle imposte sui redditi, in base ad accordi internazionali ratificati. Questo esonero si applica limitatamente al periodo di tempo in cui l'attività lavorativa è svolta all'estero. La relazione governativa precisa che l'esonero è giustificato da esigenze di semplificazione degli adempimenti tributari cui sono tenuti i predetti soggetti.

La successiva lettera b) estende l'esonero ai soggetti residenti in Italia che prestano la propria attività lavorativa in via continuativa all'estero in zone di frontiera e in altri Paesi limitrofi con riferimento agli

investimenti e alle attività estere di natura finanziaria detenute nel Paese in cui svolgono la propria attività lavorativa.

L'esenzione concessa da queste due norme appare anche più ampia di quella concessa in via amministrativa dalla circolare 48/E del 2009, anche perché non ha portata limitata alla detenzione di conti correnti alimentati esclusivamente con gli stipendi percepiti all'estero, ma è riferita a ogni genere di investimento estero o attività estera di natura finanziaria (quindi anche agli strumenti finanziari diversi dai conti correnti). La relazione tecnica non prevede alcun onere in relazione a questa norma. Giustamente, però, il Servizio studi del Senato rileva che, sulla base della disposizione, viene comunque a mancare un monitoraggio fiscale prima esistente.

Ciò che lascia perplessi, sul piano equitativo, è il campo di applicazione soggettivo dell'esonero. In effetti, parrebbe che oltre ai frontalieri e ai dipendenti pubblici vi siano altre categorie di soggetti ugualmente o ancor più meritevoli di "semplificazioni". Ci si riferisce a coloro/che, pur avendo mantenuto il centro degli interessi vitali - e quindi la residenza fiscale - in Italia, lavorano in Paesi lontani dall'Italia e agli immigrati in Italia, per motivi di lavoro, che abbiano mantenuto attività (di norma la casa di famiglia) nel Paese d'origine.

Si dovrebbe, infine, riconsiderare se abbia senso l'articolo 4 del Dl 167 del 1990 nella parte in cui impone anche alle persone fisiche che esercitano attività d'impresa o professionale all'estero di compilare il modulo RW nonostante abbiano l'obbligo di tenere la contabilità ai fini fiscali.

M. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno di Ivrea. L'appello di Diana Bracco

## Investire in ricerca per uscire dalla crisi

**Anna Marino**

IVREA. Dal nostro inviato

«Investire in ricerca è la via più efficace per accelerare i tempi dell'uscita dalla crisi. Il mezzo per agganciare rapidamente la ripresa è costruire una rete per l'innovazione, un sistema che valorizzi il livello regionale e nazionale in una logica integrata che si colleghi efficacemente all'Europa».

Questo è il messaggio lanciato ieri da Diana Bracco vicepresidente di Confindustria per la ricerca e l'innovazione e numero uno del gruppo Bracco alla Tavola Rotonda "Le Regioni motore dell'innovazione nell'Europa 2020" organizzato dall'azienda farmaceutica presso il suo centro ricerche di Colletterto Giacosa (Ivrea).

Nella partita dell'innovazione tutti devono fare la propria parte. «Con il documento Europa 2020 - ha sottolineato Diana Bracco - si sta definendo un nuovo e importante programma di sviluppo europeo, che punta proprio sulla ricerca. Investire, ad esempio sullo sviluppo sostenibile e sulle tecnologie più pulite contribuisce sia a combattere il cambiamento climatico, sia a creare posti di lavoro duraturi».

La nuova strategia europea è caratterizzata da due precise direttive, ha spiegato Amalia Sartori, membro della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia della Commissione europea: la prima è un coordinamento sempre più solido tra Stati membri e la seconda un più efficiente sistema di governance in cui anche le regioni possano svolgere un ruolo rilevante. Europa 2020 rafforza infatti il ruolo dei territori che posso-

no diventare un motore della crescita «se sapranno lavorare insieme e fare massa critica» ha sottolineato Diana Bracco, che ha elogiato l'impegno del Piemonte sulla ricerca. «Un impegno che abbiamo confermato anche con il nuovo piano straordinario per l'occupazione» ha assicurato Massimo Giordano, assessore allo Sviluppo della Regione Piemonte.

Su una cosa tutti i presenti al convegno sono stati d'accordo: bisogna passare dalle parole ai fatti, perché la ricer-

### SVILUPPO SOSTENIBILE

Puntare sulle tecnologie pulite contribuisce sia a contrastare il mutamento climatico sia a creare nuovi posti di lavoro

ca e l'innovazione sono cruciali per il futuro dell'Italia. Per questo Confindustria chiede misure efficaci, con tempi rapidi e risorse adeguate e certe nel tempo, e propone di adottare un programma operativo di medio-lungo termine per conseguire l'obiettivo del 2% del Pil in investimenti in R&S. Secondo Diana Bracco occorre in particolare rendere il credito d'imposta in ricerca e sviluppo una misura strutturale automatica rinnovando anche la Tremonti-Ter. Perché spiega: «Le ultime stime di Confindustria ci dicono che la ripresa, finalmente, non è più un miraggio e che la produzione sta ripartendo. L'imperativo quindi è continuare a lavorare per essere pronti quando i mercati torneranno a correre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La miniera di Asse, dove sono stipati 126 mila fusti, dovrà essere evacuata

## La Germania minacciata dalle sue scorie nucleari

**L**a Germania minacciata dalle sue scorie nucleari.

Tra il 1967 e il 1978 nella miniera di sale ormai in disuso di Asse, nel cuore del paese, è stato immagazzinato un volume di materiale radioattivo pari a 60 edifici. Queste 126 mila fusti di scorie radioattive avrebbero dovuto giacere lì per l'eternità.

Ma trent'anni dopo, Asse sembra ormai prossimo alla catastrofe ecologica. Il luogo, geologicamente instabile, è oggetto di infiltrazioni d'acqua e alcuni contenitori sono arrugginiti. Così, di fronte alla gravità della situazione, l'ufficio federale incaricato della gestione del sito ha optato in gennaio per l'evacuazione. Un'operazione inedita e molto complessa, che richiederà vent'anni di tempo e potrebbe costare allo stato dai 2 ai 3 miliardi di euro. È anche per finanziare questa operazione che il governo cerca da alcuni mesi di costringere i produttori di elettricità a versare una parte degli utili derivanti dall'allungamento della durata di funzionamento degli impianti.

I gestori del sito devono lottare contro due flagelli: il possibile crollo di alcune cavità e l'infiltrazione di acqua contaminata nella falda freatica.

«Uno dei problemi è che noi non sappiamo veramente cosa si trova nei fusti», spiega **Wolfram Koenig**, presidente dell'ufficio federale della sicu-



I fusti con le scorie radioattive nella miniera di Asse, in Bassa Sassonia

rezza nucleare civile. «L'etichettatura degli anni 60 e 70 non rispondeva agli standard attuali. In questi ultimi anni ne abbiamo aperti 25. La metà non conteneva quello che figurava sui registri». Davanti alla instabilità del sito, «riportare i fusti in superficie è parso come il minore dei mali».

Le autorità tedesche hanno optato per il trasferimento provvisorio delle scorie di Asse verso l'antica miniera di ferro di Konrad, a qualche decina di chilometri. Ma nessuno per ora sa come avvicinarsi senza pericolo ai fusti né come estrarli, un giorno, dalla miniera.

—© Riproduzione riservata—



**Raggi del sole** Per produrre elettricità pulita sfrutta l'invenzione di Archimede

# Energia dagli specchi ustori per la maxi centrale siciliana

*È il primo impianto al mondo che funziona anche di notte*

DAL NOSTRO INVIATO

PRIOLO (Siracusa) — Nasce la «fattoria del sole». A Priolo, nella conca di Augusta, simbolo con Melilli del triangolo industriale siracusano e del polo petrolchimico più grande d'Europa che vede la massima concentrazione di raffinerie, è partita la riscossa verso l'energia del futuro: pulita e rinnovabile. Ieri è stata inaugurata a Priolo Gargallo la centrale solare termodinamica «Archimede», prima al mondo a utilizzare la tecnologia dei sali fusi integrata con un impianto a ciclo combinato. Una giornata importante, che coincide anche con l'annuncio che il governo ha ripristinato nella Manovra il sistema degli incentivi alle fonti rinnovabili, dato dal ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo.

A dieci anni dall'intuizione di Carlo Rubbia poi sviluppata dai ricercatori dell'Enea e successivamente industrializzata dall'Enel,

## Inaugurazione

L'impianto di Priolo, inaugurato dal ministro Prestigiacomo, fornisce elettricità a 4 mila famiglie

prende così corpo un progetto, che nato sulla spinta della crisi energetica degli anni '80 portò alla costruzione di diverse centrali solari, tuttora in funzione nel deserto della California, il cui funzionamento è caratterizzato dall'utilizzo di specchi parabolici lineari per concentrare e riflettere la luce solare su tubi in cui scorre olio minerale (l'olio si riscalda e incanalato in una caldaia dove l'acqua si trasforma in vapore ad alta pressione e aziona le turbine per la produzione di energia elettrica).

Ma la nuova centrale di Priolo, la «fattoria del sole», per dirla con l'amministratore delegato dell'Enel Fulvio Conti, costituisce una novità assoluta a livello mondiale, dal momento che prevede l'uso di sali fusi (ricavati da fertilizzanti) come fluido termovettore, ed è anche la prima al mondo a integrare un ciclo combinato a gas e un impianto solare termodinamico per la produzione di energia elettrica. Non solo. «Archimede» (il cui nome è anche un omaggio al grande fisico e matematico che oltre 2.200 anni fa con i suoi «specchi ustori» incendiò le navi romane e salvò Siracusa dall'asse-

dio nemico) ha una caratteristica che la rende unica: è in grado di raccogliere e conservare per molte ore, lungo i suoi 5 chilometri e mezzo di tubi speciali che corrono attraverso

30mila metri quadri di specchi collettori parabolici, l'energia termica del sole per poter generare elettricità anche di notte o con il cielo coperto.

«La capacità dell'impianto, costato circa 60 milioni, è di 5 megawatt, considerando un funzionamento di circa 3mila ore all'anno. Un livello in grado di soddisfare il fabbisogno di 4mila famiglie», ha spiegato Conti. Che comunque riconosce «un costo per kilowattora superiore di almeno cinque o sei volte rispetto all'energia prodotta con le fonti fossili convenzionali». «In questo caso, però, con un risparmio di 2.100 tonnellate di petrolio all'anno e riducendo le emissioni di anidride carbonica per circa 3.250 tonnellate».

Insomma, come dice Conti: «Un altro passo per il raggiungimento di un sogno: avere energia abbondante a basso costo e soprattutto sostenibile».

**Gabriele Dossena**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



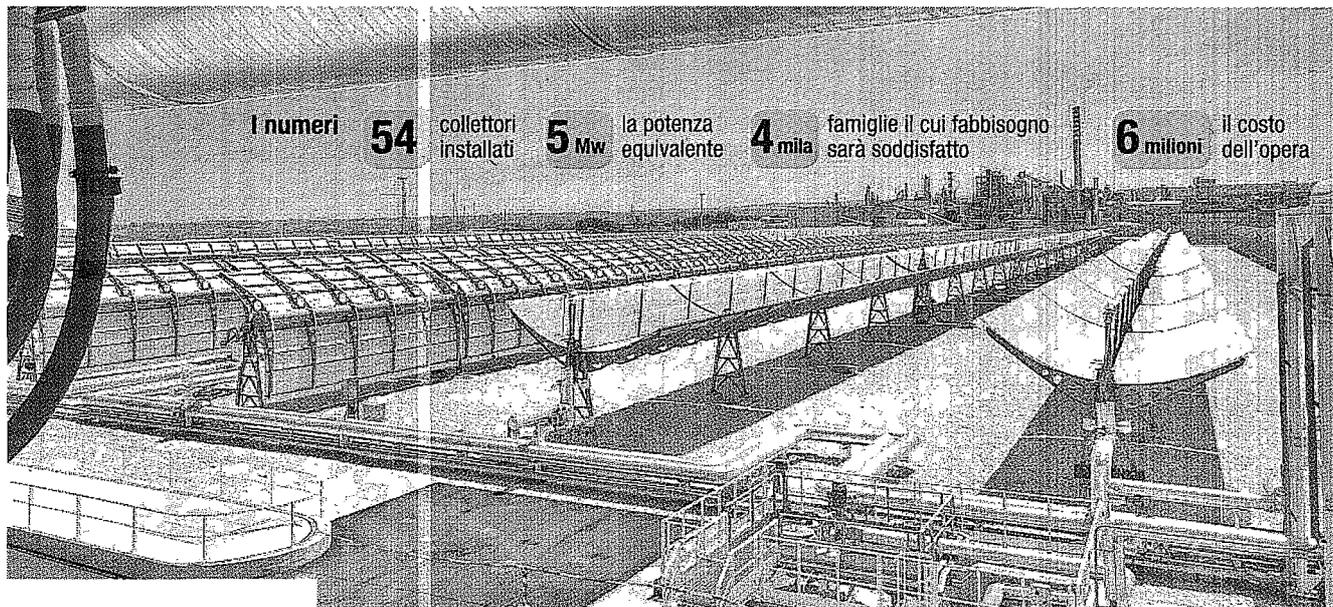
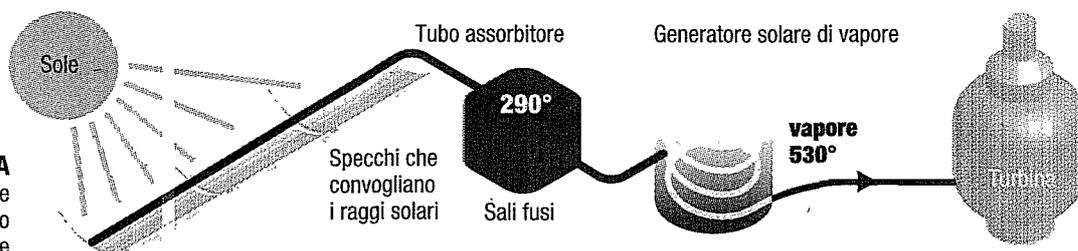


## Archimede

Il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e l'ad di Enel Fulvio Conti (nella foto) all'inaugurazione della centrale termodinamica di Priolo

## Energia pulita

**COME FUNZIONA**  
L'impianto solare termodinamico a concentrazione



# La legge e il rispetto del paesaggio

di ANDREA CARANDINI

La proposta della Commissione Bilancio del Senato di ridurre la «dichiarazione di inizio lavori» in «dichiarazione certificata di inizio attività», se trasformata in legge, consentirebbe a una impresa di edificare anche in zone vincolate. Le amministrazioni pubbliche potrebbero bloccare i lavori soltanto entro 30 giorni «in presenza di danno grave per il patrimonio artistico, l'ambiente e la salute». La proposta contrasta con il principio affermato dalla Corte Costituzionale secondo il quale in materia paesaggistica e ambientale il silenzio dell'amministrazione non può avere valore di assenso, visto l'articolo 9 della Costituzione: «La Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio artistico della Nazione». Si tratta di un principio fondamentale, che non può essere subordinato ad altre pur importanti necessità di carattere economico e pratico.

Non è questo il modo di trovare un punto di equilibrio fra la tutela del patrimonio culturale e la riduzione dei carichi burocratici per cittadini e imprese. Non è un caso che di questa proposta il ministero per i Beni Culturali non sia stato informato. Al di là del capovolgimento della scala valori, della lesione o meno del Codice dei Beni Culturali, la proposta non sta in piedi per un fatto semplice: le iniziative poveranno come chicchi di grandine e gli Enti Locali, le Regioni e le Soprintendenze dello Stato non sono attrezzate per individuarle, selezionare quelle dannose e bloccarle in tempi rapi-

di. Le Soprintendenze in particolare, depauperate di uomini e mezzi nel corso degli anni e con moto più precipitoso per le restrizioni dovute alla crisi, sono oggi al limite della sopravvivenza. Quelle che dovrebbero esprimersi in 30 giorni, pena l'assenso, sono soprattutto le Soprintendenze ai Monumenti, che mancano di architetti e ingegneri. Infine dopo due generazioni nessun piano paesaggistico è stato ancora approvato in Italia, e questo è un punto di straordinaria debolezza.

Chi ha letto «La Colata» di Ferruccio Sansa, Andrea Garibaldi, Antonio Massari, Marco Preve, Giuseppe Salvaggiolo (Chiarelettere) conosce il modo in cui il partito del cemento sta cancellando il futuro del Paese. Ora, oltre al cemento, anche le pale eoliche e il fotovoltaico dilata-

gheranno, con vantaggio per pochi e danno irreversibile per la comunità, dando il colpo finale al nostro paesaggio.

Il fatto è che costituzioni e codici possono cambiare, se i loro principi non sono scolpiti nei cuori dei cittadini. E gran parte dei nostri concittadini ignora cosa sia il paesaggio. Esso viene continuamente confuso con l'ambiente naturale, che è fra le cause della sua distruzione, come le erbacce che invadono un giardino. Cerchiamo solamente i paradisi perduti: dobbiamo attendere la rovina totale del nostro?

Non esiste ora scolastica, universitaria (di archeologia o storia dell'arte), al museo o in televisione in cui si racconti come il nostro paesaggio sia stato plasmato dalle novanta generazioni che ci hanno preceduto. Tutti sanno, ormai, cosa sia un'opera di pittura, scultura, architettura, ma il contesto, sia esso urbano o rurale, sfugge per lo più alla coscienza comune. È questa una responsabilità non solo di palazzinari, speculatori dell'eolico e legislatori improvvidi ma anche degli stessi intellettuali. Per il senso comune hanno infatti valore solo le opere irripetibili dei grandi autori (vedi le code a Caravaggio). E i lavori senza gloria delle arti applicate, per lo più anonimi? Il paesaggio è un'arte applicata, non firmata; è un documento di valore storico più che estetico. Stiamo cancellando ogni giorno ettari di nostra storia visibile. Se non poniamo rapido riparo, somiglieremo presto a ingordi marziani vagolanti in un'immane periferia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La proposta

La Commissione Bilancio del Senato vuole cambiare la «dichiarazione di inizio lavori»: così si può edificare in zone vincolate

## Tutela

Manca un piano paesaggistico e la tutela viene affidata a enti locali, Regioni e alle Soprintendenze depauperate di uomini e mezzi



# Il sorpasso delle energie rinnovabili e le distorsioni nella bolletta

di MASSIMO MUCCHETTI

**C'**è una battaglia miliardaria, combattuta dalle lobby del sole e del vento, dalle classi politiche del Nord e del Sud, dietro la querelle sull'articolo 45 della manovra economica che cancella l'obbligo per il Gestore dei servizi elettrici di acquistare a prezzo prestabilito e generoso i certificati verdi. Oggi l'Autorità per l'Energia dirà la sua con la relazione annuale del presidente, Alessandro Ortis. Ma fin d'ora si può mettere a fuoco la questione.

Per cominciare, nel 2010 gli incentivi alla produzione di elettricità da fonti rinnovabili, pari a 2,3 miliardi di euro, supereranno i contributi, pari a 1,9 miliardi, del famigerato Cip 6 del 1992, che «aiutava» non solo le vecchie rinnovabili ma anche e soprattutto le centrali con cicli combinati a gas, spacciati come assimilabili alle fonti verdi. È il segnale di un nuovo, grande spreco in danno dei consumatori: una «tassa» non dichiarata e ad aliquota non progressiva a vantaggio di un settore industriale dove si trova di tutto: grandi aziende, piccoli intraprendenti e furbastrici di paese.

La situazione è triste ma non seria: a Terna, la società semipubblica della rete, sono arrivate richieste di allacciamento per 168 mila Megawatt (due terzi eolici e quasi un terzo fotovoltaici), quando l'intero parco centrali italiano esistente ha una potenza di 80-90 mila Mw. La mappa dice la geografia degli investimenti promessi. Le cronache aggiungono che l'eolico è premiato in Italia assai più che in Europa, e le recenti inchieste giudiziarie sugli investimenti del crimine organizzato mostrano fin dove possono portare certe distorsioni. Anche nel fotovoltaico l'incentivo è alto, ma qui non si prevedono contributi in conto capitale né benefici fiscali. Il fatto è che viene elargito all'italiana. La metà dei programmi meridionali, per dire, nasce in Puglia dove la giunta Vendola ha incoraggiato il micro fotovoltaico: per impianti inferiori a 1 Mw basta la semplice Dichiarazione di inizio attività, poi Pantalone paga l'incentivo al produttore della porta accanto. Sinistra ecologista? Macché. Nonostante le riserve della Suprema corte, la deregolata procedura è stata codificata in legge dal governo Berlusconi.

Le richieste a Terna rivelano una follia, che muoverà soprattutto carta e burocrazia, arrivando qua e là ad ambigue rivalutazioni dei terreni. Ma il discrimine tra i progetti che si faranno e quelli che non si faranno lascia spazio pure a quelli già fatti ma non in rete che prendono l'incentivo per un terzo: *green economy* in salsa di pomodoro.

Ora, nel 2020 l'Italia dovrà avere il 20% di

ché legati a impianti meno efficienti: nel solo fotovoltaico, gli aiutini passerebbero da 20 a 41 miliardi nel decennio.

Questi dati di realtà hanno scatenato i contestatori globali che, magari, pensano di farla pagare ai furbetti del Sud, e i difensori interessati dello *status quo*, a partire dai certificati verdi di Stato. L'articolo 45 coglie un problema vero: l'eterogeneità dei fini dei certificati verdi. Il certificato verde

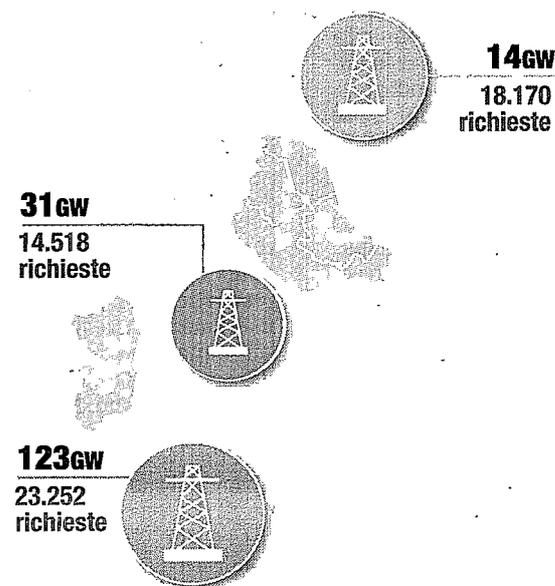
rappresenta il diritto a inquinare che chi usa fonti fossili compra da chi usa fonti rinnovabili, così da finanziarle in parte. In origine, il prezzo del certificato verde lo stabilivano domanda e offerta. Ma le rinnovabili crescono e le fonti fossili restano stazionarie. Il prezzo dei certificati verdi, a un certo punto, è destinato a calare. E così, dopo molte variazioni nella regolazione, a comprare i certificati a prezzo protetto è lo Stato, ovvero il Gestore dei servizi elettrici, che ne scarica il costo in bolletta. Fine del mercato e inizio dei commerci lobbistici.

Il ministero dell'Economia cerca di annullare quest'obbligo. Gli operatori lamentano la schizofrenia regolatoria che allontana gli investimenti. Ma siccome i costi sono davvero eccessivi, si potrebbe fare un compromesso che dia continuità alla regolazione e, al tempo stesso, riduca gradualmente gli incentivi in ragione dell'evoluzione delle tecnologie così da mantenere una certa stabilità finanziaria e, come ha detto l'Autorità, riposizionare il prezzo dei certificati verdi ritirati dallo Stato sotto i prezzi di mercato e per

un periodo non più indefinito. Ma nessun serio compromesso sarà possibile fino a quando il governo non farà un vero piano energetico nazionale che distribuisca nel tempo le autorizzazioni degli investimenti e sorvegli l'incompetenza degli enti locali così da intercettare il progresso tecnologico ed evitare sprechi di incentivi.

## Richieste di connessione in corso

Sono state presentate richieste di allacciamento per 168 mila Megawatt, due terzi eolici e quasi un terzo fotovoltaici, quando l'intero parco centrali italiano esistente ha una potenza di 80-90 mila Mw.



Fonte: Dati Tema

CORRIERE DELLA SERA

elettricità da fonti rinnovabili oltre a un 13% di energia idroelettrica classica. Proiettando a scadenza la spesa per gli incentivi, si avrà un carico cumulato sulla bolletta di quasi 50 miliardi. Ma, secondo stime di fonte Enel, la concentrazione degli investimenti fotovoltaici in atto nel periodo 2010-2013 ci porterebbe al traguardo con largo anticipo, e dunque a incentivi poi stabilmente più alti, per-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

